

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

SICUREZZA NEGLI APPALTI*(art. 26 D. Lgs. 81/08 "obblighi connessi ai contratti d'appalto d'opera o di somministrazione")***Oggetto dell'appalto**

Servizio di Manutenzione ordinaria degli impianti elettrici ed altri impianti

CIG: **Z382933D88****Inizio e termine previsto**

<input type="checkbox"/>	<i>prestazione saltuaria</i>	data di inizio fornitura	
		data di fine fornitura	
<input checked="" type="checkbox"/>	<i>prestazione continuativa durante l'anno</i>	data di inizio fornitura	.. LUGLIO 2019
		data di fine fornitura	.. LUGLIO 2022

Committente

Denominazione	Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche - Sede di Ancona, nel presente documento semplicemente "committente"
Sede legale	Ancona (AN)
P. IVA	80005630423
Telefono/fax	Tel. 071206979 / Fax 071203853
Settore	Giustizia Amministrativa

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi

Datore di lavoro	Dott.ssa Emanuela Gentilezza
RSPP	Ing. Gregorio Scarsella
Medico competente	Dott. Francesco Della Betta
RLS	Sig.ra Maria Rachele Baldassarri

Appaltatore

Denominazione, nel presente documento semplicemente "appaltatore"
Sede legale
P. IVA	.
Telefono/fax	Tel. . / Fax .
Attività	
Settore	

Funzioni in materia di prevenzione dei rischi

Datore di lavoro	
RSPP	Ing.
Medico competente	Dr.
RLS	Sig.
Responsabile attività	Sig.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

INDICE:		
1) ISTRUZIONI PER LA GESTIONE DEL DOCUMENTO E DELL'ATTIVITÀ	3	
2) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ IN APPALTO	3	
2.1.) Descrizione appalto	3	
3) INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEI SITI LUOGHI DI LAVORO	3	
3.1.) Rischi generici che potrebbero essere presenti nel sito:	3	
3.2.) Rischi specifici individuati presso il sito:	4	
3.2.1.) Descrizione del complesso edilizio:	4	
3.2.2.) Imprese presenti presso il complesso edilizio:	4	
3.3.) Informazioni generali sui rischi valide per il sito:	4	
3.4.) Imprese appaltatrici normalmente operanti nei siti	4	
4) OBBLIGHI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA	5	
4.1.) Disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro	5	
5) PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE	7	
5.1.) Energia elettrica, acqua potabile, scarichi	7	
5.1.1.) Punti di prelievo di energia elettrica	8	
5.1.2.) Punti di prelievo di acqua potabile	8	
5.1.3.) Punti di scarico acque grigie	8	
6) MISURE DI PREVENZIONE PER ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE	8	
6.1.) Aggiornamento periodico	8	
6.2.) Autorizzazione all'inizio attività	9	
6.3.) Disposizioni di carattere generale da attuare a cura dell'appaltatore in base ai rischi introdotti	9	
6.3.1.) Rischio di insorgenza di falsi allarmi	9	
6.3.2.) Rischi di cadute, urti, inciampi	9	
6.3.3.) Rischi di caduta di materiali dall'alto	9	
6.3.4.) Rischi dovuti a polveri e fibre derivanti da lavorazioni	9	
6.3.5.) Rischi dovuti all'uso di prodotti chimici	9	
6.3.6.) Rischi derivanti dall'uso di macchine o attrezzature	9	
6.3.7.) Rischi di crolli	10	
6.3.8.) Rischi per l'esposizione al rumore	10	
6.3.9.) Rischi di esplosione ed incendio	10	
6.3.10.) Rischi di ustioni	10	
6.3.11.) Rischi dovuti alla proiezione di schegge e materiali	10	
6.3.12.) Rischi dovuti a radiazioni non ionizzanti	10	
7) MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITÀ DEL COMMITTENTE	10	
8) TABELLA DEI RISCHI	11	
9) ATTESTAZIONE DELL'APPALTATORE	12	

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

1) ISTRUZIONI PER LA GESTIONE DEL DOCUMENTO E DELL'ATTIVITÀ

Il presente documento costituisce, per le attività affidate in appalto dal Tribunale Amministrativo Regionale per le Marche – Ancona (di seguito semplicemente “committente”), il Documento Unico di Valutazione dei Rischi d'Interferenza (D.U.V.R.I.) ai sensi dell'art. 26 comma 3 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n° 81.

Esso sintetizza il complesso delle operazioni svolte ai fini della valutazione dei rischi da interferenze.

Per “rischi da interferenza” s'intendono i seguenti rischi:

- derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi anche eventualmente operanti per Committenti diversi;
- derivanti dalla presenza di soggetti terzi presenti sul luogo di lavoro;
- immessi nel luogo di lavoro dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- esistenti nel luogo di lavoro del committente, ove è previsto che debba operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata).

Si escludono pertanto i rischi propri dell'attività oggetto dell'appalto (esempio: rischio scivolamento e/o caduta, rischio dovuto a movimentazione dei carichi, rischio chimico o di scoppio, rischio elettrico durante le operazioni su apparecchiature, ecc...), in quanto trattasi di rischi per i quali è obbligo dell'appaltatore di effettuare la valutazione e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per ridurre o eliminare al minimo tali rischi (Piano Operativo di Sicurezza).

L'appaltatore, entro cinque giorni dal ricevimento del presente documento (D.U.V.R.I.), dovrà apportare le necessarie modifiche e integrazioni, restituendone copia modificata e firmata, affinché risultino definite le proprie scelte autonome e le relative responsabilità nell'organizzazione del Servizio, nonché i rischi introdotti dal proprio operato.

Detto documento dovrà essere aggiornato in corso d'opera dall'appaltatore, in caso di variazioni delle condizioni operative o a seguito dell'introduzione di eventuali Subappaltatori. Il D.U.V.R.I. sarà inoltre integrato dal verbale della riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza ed ambiente che sarà effettuata tra il committente e l'appaltatore prima dell'inizio delle attività. Il D.U.V.R.I. è pertanto da intendersi come documento “dinamico” in quanto sarà integrato dai verbali di riunioni, sul medesimo argomento, che saranno svolte all'occorrenza in corso d'opera.

Ogni operazione che possa comportare rischi per terzi o che richieda la messa fuori servizio

di una parte d'impianto dovrà essere preventivamente comunicata dall'appaltatore al committente.

Sarà cura dell'appaltatore provvedere affinché le aree d'intervento siano interdette all'accesso a terzi estranei al lavoro. Nel caso di impossibilità di interdire l'accesso a tali aree, l'appaltatore sarà tenuto a svolgere il servizio in orari e/o giorni di chiusura.

L'appaltatore dovrà provvedere all'esposizione di cartelli d'informazione e monitori riguardanti la tipologia e la durata delle lavorazioni.

L'appaltatore dovrà attuare il coordinamento di tutti i propri Subappaltatori eventualmente presenti nel cantiere. Sarà inoltre cura dell'appaltatore operare affinché i piani di sicurezza (P.O.S.) redatti dai propri Subappaltatori risultino compatibili tra loro e coerenti con quanto riportato sul proprio P.O.S. e sul D.U.V.R.I..

2) DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ IN APPALTO**2.1.) Descrizione appalto**

L'appalto prevede l'esecuzione del servizio di “Manutenzione degli impianti elettrici ed altri impianti” installati presso la sede del committente, ubicata in Via della Loggia, n. 24 – Ancona.

3) INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NEI SITI LUOGHI DI LAVORO

In ottemperanza del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, art. 26 – “Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione”, si riportano, in relazione al sito in cui l'appaltatore sarà tenuto ad operare, i rischi “generici” (presunti) e “specifici” (rilevati) relativi agli ambienti oggetto di appalto.

3.1.) Rischi generici che potrebbero essere presenti nel sito:

- presenza di impianti elettrici BT (in particolare trasformatori, quadri elettrici, cavi, linee aeree, motori e dispositivi elettrici in genere), da considerarsi sempre in tensione.
- presenza di tubazioni e recipienti contenenti fluidi caldi e/o in pressione (acqua, aria compressa, metano, idrogeno, anidride carbonica, acetilene, ossigeno, fumi, ecc.).
- presenza di impianti tecnologici (rete idrica, rete fognaria, impianto elettrico, impianto termico, rete gas, ecc...) di cui non sono individuabili le distribuzioni non a vista.
- presenza di tubazioni e apparecchiature poste ad altezza ridotta e/o sporgenti.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

- possibile presenza di accessi difficoltosi e in alcuni casi sprovvisti di protezione contro le cadute dall'alto e/o in condizioni di scarsa illuminazione.
- possibile presenza in alcune zone di lavoro di pavimentazione bagnata e/o scivolosa.
- presenza di organi meccanici in movimento o fermi, con possibilità di avvio automatico non segnalato.
- presenza di servomotori di azionamento di serramenti, sbarre, serrande, valvole con i relativi rinvii meccanici, in servizio, suscettibili di entrare in moto in qualsiasi momento.
- presenza di porte, portoni e sbarre ad apertura automatica a distanza senza necessariamente poter visualizzare che la zona di movimentazione sia libera.
- possibile presenza di finestre apribili a sporgere verso l'esterno e porte anche cieche apribili verso l'esterno.
- tubazioni con fluidi in pressione e/o in temperatura e linee elettriche in tensione nel sottosuolo.
- possibile presenza di sostanze aggressive e tossiche e di vapori asfissianti e tossici in alcune zone del sito.
- possibile presenza di polveri, incombusti, fibre di vetro e fibre ceramiche.
- movimentazioni di materiali che espongono a rischi di caduta materiali dall'alto, in alcune zone.
- rischi per il personale di scivolamento e inciampo.
- possibile presenza di sostanze infiammabili e combustibili con pericolo di incendio e di esplosione.
- zone con rischio d'esplosione, in particolare:
 - impianti di produzione del calore alimentati a gas metano e relativa rete di adduzione (le tubazioni di distribuzione del metano sono colorate in giallo, contrassegnate da apposita segnaletica e dotate di organi di intercettazione di sicurezza);
 - locali batterie.
- situazioni microclimatiche critiche (per temperatura, polvere, fumi, umidità o altro) in cui potrebbe venirsi a trovare il personale dell'appaltatore.
- condizioni climatiche avverse, per le lavorazioni all'esterno.
- rischio vibrazioni: non si rilevano esposizioni significative.
- rischio chimico: non si rilevano esposizioni significative.
- Rischi legati al rumore: si rimanda alle informazioni specifiche di seguito fornite.

3.2.) Rischi specifici individuati presso il sito:

3.2.1.) Descrizione del complesso edilizio:

- Il complesso edilizio in cui l'appaltatore è chiamato ad operare, è formato da un corpo di fabbrica costituito da cinque piani fuori terra al quale si accede attraverso portoni sul piano stradale.

3.2.2.) Imprese presenti presso il complesso edilizio:

Si prevede che possano essere saltuariamente presenti più imprese, addette a:

- manutenzione dell'edificio (edile, elettrica, termica, impianti elevatori, ecc.);
- pulizie.

3.3.) Informazioni generali sui rischi valide per il sito

In caso d'interventi presso locali frequentati da terzi, si procederà con l'adozione di misure tecniche organizzative per evitare situazioni d'interferenza contenute nel presente documento o successivamente impartite.

Ogni operazione che possa comportare rischi per terzi o che richieda la messa fuori servizio di una parte di impianti dovrà essere preventivamente comunicata dall'appaltatore al committente, a seguito della quale potrà essere convocata una riunione di reciproca informazione e coordinamento in materia di sicurezza e ambiente per analizzare la situazione evidenziata e predisporre le necessarie misure di sicurezza.

Normalmente sarà cura dell'appaltatore sollecitare iniziative di carattere organizzativo e logistico affinché l'area di lavoro, se necessario, sia interdetta all'accesso a terzi estranei al lavoro.

Nel caso d'impossibilità di interdire l'accesso alle aree di lavoro, particolare cura dovrà essere prestata nel disporre l'esecuzione dei lavori in orari di chiusura da concordare tra il committente e l'appaltatore.

Si raccomanda l'esposizione di cartelli d'informazione e monitori riguardanti la tipologia e la durata delle lavorazioni che comportano eventuali rischi.

3.4.) Imprese appaltatrici normalmente operanti nei siti

Si prevede che nelle varie aree in cui l'appaltatore sarà chiamato ad operare possano normalmente essere presenti più imprese incaricate dal committente:

SERVIZI INFRASTRUTTURALI (attività di nuova installazione, demolizione, modifica, manutenzione):

- impianti elettrici, di trasmissione dati, speciali;
- sistemi di videosorveglianza;
- gruppi elettrici di continuità;
- impianti elevatori;

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

- impianti antincendio;
- impianti termici e di climatizzazione.

SERVIZI:

- sicurezza;
- pulizie civili e altri servizi igienico ambientali;
- fornitura e montaggio arredi;
- traslochi e movimentazione materiali;
- altre attività connesse.

Nei siti potranno inoltre essere presenti altri soggetti incaricati dal committente per lo svolgimento di altre attività, ivi compreso il personale dipendente in servizio presso il committente in qualità di utilizzatore degli spazi per lo svolgimento delle attività lavorative di competenza.

4) OBBLIGHI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA**4.1) Disposizioni riguardanti la sicurezza sul lavoro**

Il Datore di lavoro dell'appaltatore deve:

- preventivamente prendere visione della planimetria dei locali con l'indicazione delle vie di fuga, la localizzazione dei presidi di emergenza e la posizione degli interruttori atti a disattivare le alimentazioni elettriche, comunicando eventuali modifiche di configurazioni temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi;
- rispettare la normativa in vigore sulla sicurezza e salute del lavoro, applicando le prescrizioni di legge e la buona tecnica;
- fornire ogni elemento utile, anche con riferimento ad eventuali Subappaltatori, per l'integrazione e il miglioramento del presente documento;
- sottoscrivere per accettazione e completare, per quanto di propria competenza, prima dell'inizio dei lavori, il presente documento;
- comunicare i contenuti del presente documento ai propri Subappaltatori;
- redigere, se normativamente previsto, il Piano Operativo di Sicurezza (P.O.S.) attinente le proprie scelte e responsabilità nell'organizzazione ed esecuzione dei lavori;
- informare e formare il proprio personale e quello dei Subappaltatori sulle norme generali e particolari di sicurezza (compreso il Piano di sicurezza ed il presente documento) e sui principi della prevenzione incendi e lotta antincendio;
- informare e formare il personale per quanto riguarda:
 - a) il peso di un carico;

b) il centro di gravità o il lato più pesante nel caso in cui il contenuto di un imballaggio abbia una collocazione eccentrica;

c) la movimentazione corretta dei carichi e i rischi che i lavoratori corrono se queste attività non vengono eseguite in maniera corretta;

- adottare le misure organizzative necessarie o ricorrere ai mezzi appropriati, in particolare attrezzature meccaniche, per evitare la necessità di una movimentazione manuale dei carichi da parte dei lavoratori, in particolare:

- Movimentazione manuale dei carichi: organizzazione del lavoro. Qualora non sia possibile evitare la movimentazione manuale dei carichi ad opera dei lavoratori, adottare le misure organizzative necessarie, ricorrere ai mezzi appropriati o fornire ai lavoratori stessi i mezzi adeguati, allo scopo di ridurre il rischio che comporta la movimentazione manuale di detti carichi. Nel caso in cui la necessità di una movimentazione manuale di un carico ad opera del lavoratore non possa essere evitata, organizzare i posti di lavoro in modo che detta movimentazione sia quanto più possibile sana e sicura.

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio tra l'altro dorso-lombare nei casi seguenti:

- il carico è troppo pesante (kg 30);
- è ingombrante o difficile da afferrare;
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

Lo sforzo fisico può presentare un rischio tra l'altro dorso-lombare nei seguenti casi:

- è eccessivo;
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;
- può comportare un movimento brusco del carico;
- è compiuto con il corpo in posizione instabile.
- ottenere, prima dell'inizio dell'attività, tutte le informazioni necessarie al fine di valutare la relativa situazione degli impianti elettrici sui quali si andranno ad inserire le varie apparecchiature.
- tenere in particolare considerazione, in relazione all'utilizzo delle attrezzature, l'eventuale vetustà degli impianti, per evitare di interferire con sovraccarichi su una eventuale rete non idonea.

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

- effettuare tutte le operazioni di attacco e stacco a linea scarica, ovvero in totale assenza di corrente.
- interdire l'accesso alle aree d'intervento a terzi estranei al lavoro. Nel caso d'impossibilità di interdire l'accesso alle aree di cantiere, particolare cura dovrà essere prestata nel disporre l'esecuzione di tali lavori in orari di chiusura, ivi comprese le giornate di sabato, domenica e festività infrasettimanali;
- curare, in particolare:
 - il mantenimento delle zone di lavoro in condizioni ordinate;
 - le condizioni di movimentazione dei vari materiali;
 - la manutenzione, il controllo prima dell'entrata in servizio e il controllo periodico degli impianti e dei dispositivi al fine di eliminare i difetti che possono pregiudicare la sicurezza e la salute dei lavoratori;
- curare che i posti di lavoro e di passaggio siano idoneamente difesi contro la caduta o l'investimento di materiali in dipendenza dell'attività;
- curare che siano utilizzati i prescritti guanti di materiali impermeabili e resistenti quali neoprene, PVC o NBR (manipolazione materiali taglienti, scivolosi, ecc.);
- curare la distanza tra lavoratori in particolare durante l'uso di utensili, attrezzature a motore o macchinari in genere;
- curare che nei luoghi di lavoro chiusi i lavoratori, tenendo conto dei metodi di lavoro e degli sforzi fisici ai quali gli stessi sono sottoposti, dispongano di aria salubre in quantità sufficiente, da ottenersi anche mediante impianti di aerazione forzata;
- curare, qualora risulti necessario eseguire lavorazioni che comportino produzione di polveri (come trapanatura, ecc.) in ambienti piccoli, di predisporre adeguata aspirazione nella zona di foratura, evitando attrezzi ad alta velocità. Nel caso che tali condizioni non possano essere soddisfatte, dovranno essere fornite maschere a filtro appropriate.

Il personale dell'appaltatore e dei subappaltatori deve:

- essere munito ed esporre un tesserino di riconoscimento, rilasciato dal proprio datore di lavoro, riportante i dati dell'appaltatore, le generalità del dipendente e la fotografia, il tutto in conformità all'art. 20, comma 3, del d.lgs. 81/2008;
- essere in grado di leggere, di comprendere e di farsi capire in lingua italiana, oppure essere sempre accompagnato da colleghi che sappiano fare da interpreti;
- rispettare pienamente le norme vigenti, emanate o comunque applicabili sul territorio nazionale, nonché le norme interne adottate dal committente, in materia di prevenzione degli infortuni e di igiene sul lavoro;

- uniformarsi alle norme e disposizioni della struttura sede dei lavori (e di quella all'interno della quale le sede stessa è allocata) che regolano e disciplinano il movimento, il controllo e l'accesso delle persone e dei mezzi d'opera;
 - attenersi alle indicazioni contenute nei cartelli indicatori e nei segnali visivi e/o acustici;
 - usare i mezzi protettivi collettivi e individuali;
 - evitare, in ogni caso, durante la lavorazione ed al suo termine, di toccare a mani nude gli organi lavoratori di utensili o macchinari e i materiali lavorati, in quanto surriscaldati. Prima di iniziare una lavorazione si deve sempre controllare che le feritoie di raffreddamento, presenti sull'involucro esterno dell'utensile, siano pulite e libere da qualsivoglia ostruzione;
 - delimitare le zone di lavoro;
 - sgombrare da macchinari, materiali di risulta e rifiuti le zone di attività a lavori ultimati.
- E' vietato:
- accedere a zone diverse da quelle interessate dai lavori;
 - accedere senza autorizzazione in tutti quei locali ed in quelle zone segnalati con cartelli portanti la scritta "pericolo" (ed in particolare nelle cabine elettriche, quadri, aree con apparecchiature in tensione, etc);
 - trattenersi negli ambienti di lavoro al di fuori dell'orario stabilito;
 - introdurre sostanze infiammabili e/o pericolose senza preventiva autorizzazione da parte del committente;
 - spostare apparecchiature o macchinari ubicati nei vari locali senza che tali necessità siano preventivamente fatte presenti al committente;
 - compiere manovre ed operazioni che non siano di propria competenza e che possano compromettere anche la sicurezza di altre persone;
 - fumare;
 - compiere lavori usando fiamme libere nei luoghi con pericolo d'incendio e/o di esplosione ed nelle zone ove vige apposito divieto;
 - ingombrare passaggi, corridoi e uscite di sicurezza con materiali di qualsiasi natura;
 - passare sotto carichi sospesi;
 - utilizzare gli ascensori per il trasporto di carichi pesanti a meno di mancanza di rampe attrezzate per il raggiungimento, con i carrelli, del luogo di lavoro. In tale ipotesi l'operatore si assicurerà di utilizzare l'ascensore in modo esclusivo e con un carico (comprensivo dell'operatore medesimo) pari al 50% della portata massima dell'elevatore;
 - utilizzare per il trasporto dei materiali carrelli che siano dotati di ruote non gommate o comunque rigide che possano danneggiare la pavimentazione;

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

- assumere e somministrare bevande alcoliche e superalcoliche, ovvero prodotti che contengano alcol alimentare con gradazione superiore a 1.2 gradi, ai sensi dell' art. 15 della Legge 30 marzo 2001 n. 125 "Legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati";
- usare le apparecchiature telefoniche ed informatiche presenti nelle strutture.

Eventuali inosservanze delle procedure di sicurezza che possano dar luogo ad un pericolo grave ed immediato, daranno il diritto al committente di interrompere immediatamente i lavori, anche a seguito di una semplice comunicazione verbale.

5) PRESCRIZIONI DI CARATTERE AMBIENTALE

Tutti i prodotti chimici che saranno impiegati dall'appaltatore dovranno essere conformi ai requisiti di sicurezza prescritti dalle norme vigenti. Gli stessi dovranno essere usati con le cautele e le protezioni antinfortunistiche prescritte dalle citate norme in modo da non causare danni a chi le impiega, a terzi ed alle cose.

I prodotti chimici potranno essere approvvigionati in cantiere esclusivamente per le quantità destinate al consumo giornaliero.

L'appaltatore dovrà provvedere alla separazione dei rifiuti prodotti in cantiere (materiale ferroso, cartone, materiali edili di risulta, materie plastiche) al fine di permettere la raccolta differenziata. Non sarà consentito all'appaltatore l'uso dei cassonetti sulle vie pubbliche.

Tutto il materiale di risulta da smaltire (scarti, residui, imballaggi, demolizioni, etc.), derivante dalle prestazioni oggetto del presente appalto, è in carico all'appaltatore, in quanto prodotto dalla propria attività lavorativa.

L'appaltatore, in qualità di produttore, dovrà pertanto gestire tale materiale secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione, deposito, trasporto e smaltimento di rifiuti speciali.

5.1.) Energia elettrica, acqua potabile, scarichi

L'appaltatore può richiedere l'utilizzo di energia elettrica ed acqua disponibili presso la sede, se necessari. E' facoltà del committente concederne l'uso, a seguito di verifica della disponibilità. In tal caso l'appaltatore deve:

energia elettrica

- utilizzare componenti (cavi, spine, prese, adattatori etc.) e apparecchi elettrici rispondenti alla regola dell'arte (marchio CE o altro tipo di certificazione) ed in buono stato di conservazione;
- utilizzare l'impianto elettrico secondo quanto imposto dalla buona tecnica e dalla regola

dell'arte;

- non modificare in alcun modo i sistemi di protezione attiva e passiva degli impianti;
- i cavi e le prolunghe devono esser sollevati da terra, se possibile, in punti non soggetti ad usura, colpi, abrasioni, calpestio, ecc. oppure protetti in apposite canaline passacavi e schiene d'asino di protezione, atte anche ad evitare inciampo;
- più in particolare:

Cavi di alimentazione: prolunghe. Per portare l'alimentazione nei luoghi dove non è presente un quadro elettrico, occorreranno prolunghe la cui sezione deve essere adeguatamente dimensionata in funzione della potenza richiesta. E' vietato approntare artigianalmente le prolunghe: andranno utilizzate, pertanto, solo quelle in commercio realizzate secondo le norme di sicurezza. Il cavo da utilizzare è quello per posa mobile.

Cavi di alimentazione: disposizione. I cavi di alimentazione devono essere disposti in maniera tale da non intralciare i posti di lavoro o passaggi, e non diventare oggetto di danneggiamenti: a questo scopo è necessario che venga ridotto al minimo lo sviluppo libero del cavo mediante l'uso di tenditori, tamburi avvolgicavo con prese incorporate o altri strumenti equivalenti; in nessun caso, comunque, è consentito depositare bidoni, attrezzi o carichi in genere allo scopo di tenderne la parte in esubero. In particolare, per quanto possibile, i cavi dovranno essere disposti parallelamente alle vie di transito. Inoltre, i cavi di alimentazione non devono essere sollecitati a piegamenti di piccolo raggio né sottoposti a torsione, né agganciati su spigoli vivi o su materiali caldi o lasciati su pavimenti sporchi di cemento, oli o grassi.

Cavi di alimentazione: utilizzazione. Prima di utilizzare un'apparecchiatura elettrica, bisognerà controllare che i cavi di alimentazione della stessa e quelli usati per derivazioni provvisorie non presentino parti logore nell'isolamento. Qualora il cavo apparisse deteriorato, esso non deve essere riparato con nastri isolanti adesivi, ma va subito sostituito con uno di caratteristiche identiche ad opera di personale specializzato. L'uso dei cavi deteriorati è tassativamente vietato.

Il cavo elettrico, i suoi attacchi e l'interruttore devono essere protetti adeguatamente e si dovrà sempre evitare di toccarli con le mani bagnate o stando con i piedi sul bagnato.

Dopo l'utilizzazione i cavi di alimentazione (dell'apparecchiatura e/o quelli usati per le derivazioni provvisorie) devono essere accuratamente ripuliti e riposti, in quanto gli isolamenti in plastica ed in gomma si deteriorano rapidamente a contatto con oli e grassi.

Collegamenti volanti. I collegamenti volanti devono essere evitati, per quanto possibile. Ove indispensabili, i collegamenti a presa e spina dovranno essere realizzati con prese e spine

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

aventi almeno protezione IP 67 e dovranno essere posizionati fuori dai tratti interrati.

Cavi di alimentazione: temperature di esposizione. La temperatura sulla superficie esterna della guaina dei cavi non deve superare la temperatura di 50°C per cavi flessibili in posa mobile e di 70 °C per quelli flessibili in posa fissa, né scendere al di sotto dei -25 °C.

Pressacavo. Il pressacavo svolge la duplice funzione di protezione contro la penetrazione, all'interno del corpo della spina e della presa (fissa o mobile), di polvere e liquidi e contro la eventuale sconnessione tra i cavi ed i morsetti degli spinotti causata da una tensione eccessiva accidentalmente esercitata sul cavo. Deve, pertanto, essere prestata la massima attenzione allo stato dei pressacavi presenti sia sulle spine che sulle prese.

Manutenzione di prese e spine: verifiche e controlli. Gli spinotti delle spine, così come gli alveoli delle prese, vanno tenuti puliti e asciutti: prima di eseguire i controlli e la eventuale manutenzione, provvedere a togliere la tensione all'impianto.

Le prese e le spine che avessero subito forti urti, andranno accuratamente controllate, anche se non presentano danni apparenti: tutte quelle che mostreranno segni anche lievi di bruciature o danneggiamenti, dovranno essere sostituite facendo ricorso a personale qualificato.

Allaccio apparecchiature elettriche. Non devono mai essere inserite o disinserite macchine o utensili su prese in tensione. In particolare, prima di effettuare un allacciamento, si dovrà accertare che:

- l'interruttore di avvio della macchina o utensile sia "aperto" (motore elettrico fermo);
- l'interruttore posto a monte della presa sia "aperto" (assenza di tensione alla presa).

Alimentazione elettrica: sospensione temporanea delle lavorazioni. Durante le interruzioni di lavoro deve essere tolta l'alimentazione all'apparecchiatura elettrica.

Come collegare e disinnestare una spina. Per disconnettere una spina da una presa di corrente si deve sempre evitare di tendere il cavo; occorre, invece, disconnettere la spina mediante l'impugnatura della spina stessa. Per eseguire una connessione, non si devono mai collegare direttamente i cavi agli spinotti e dovranno usarsi, invece, sempre spine e prese normalizzate.

Dispositivi di sicurezza: by-pass. Evitare di by-passare i dispositivi di sicurezza se non espressamente autorizzati dal superiore preposto, esperto di sicurezza elettrica.

Apparecchiature elettriche: verifiche prima dell'uso. Prima di mettere in funzione qualsiasi macchina o apparecchiatura elettrica, devono essere controllate tutte le parti elettriche visibili, in particolare:

- il punto dove il cavo di alimentazione si collega alla macchina (in quanto in questa

zona il conduttore è soggetto ad usura e a sollecitazioni meccaniche con possibilità di rottura dell'isolamento);

- la perfetta connessione della macchina ai conduttori di protezione ed il collegamento di questo all'impianto di terra.

acqua potabile

- utilizzare tubi in gomma in buono stato di conservazione, regolarmente connessi alla presa in modo da evitare gocciolamenti;
- i tubi devono essere posizionati in modo da evitare inciampo;
- l'acqua deve essere prelevata per la quantità strettamente necessaria, evitando sprechi.

5.1.1.) Punti di prelievo di energia elettrica

I prelievi di energia elettrica per interventi di pulizia, manutenzione o altro, con tensione 220 V monofase e potenza < di 3 kW, potranno avvenire dalle prese disponibili, normalmente localizzate nei corridoi o nelle aree attrezzate (aree di cantiere).

E' vietato utilizzare le prese a servizio delle postazioni di lavoro negli uffici ("torrette").

Per necessità di tensione 380 trifase o di potenza > 3 KW, si dovrà inoltrare richiesta scritta al committente che verificherà la fattibilità e fornirà la necessaria assistenza.

5.1.2.) Punti di prelievo di acqua potabile

I prelievi di acqua potabile per interventi di pulizia, manutenzione o altro, potranno avvenire dalle prese disponibili, normalmente localizzate all'interno dei servizi igienici o nelle aree attrezzate (aree di cantiere).

E' vietato utilizzare le prese antincendio.

5.1.3.) Punti di scarico acque grigie

Lo scarico delle acque grigie a seguito di interventi di normale pulizia di tipo civile potranno avvenire dai WC all'interno dei servizi igienici, collegati alla rete cittadina della fognatura nera.

Tutte le altre sostanze non potranno essere scaricate in fognatura e dovranno essere conferite direttamente agli impianti di trattamento.

E' vietato utilizzare le caditoie stradali in quanto collegate alla rete delle acque bianche meteoriche.

6) MISURE DI PREVENZIONE PER ELIMINARE I RISCHI DOVUTI ALLE INTERFERENZE

6.1.) Aggiornamento periodico

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

Il presente documento unico di valutazione dei rischi di interferenza (D.U.V.R.I) deve intendersi come documento "dinamico" che nel corso dell'esecuzione dell'appalto potrà essere soggetto ad aggiornamento periodico con le integrazioni necessarie, qualora si verificassero significativi mutamenti che potrebbero renderlo inattuale o superato, nonché con la documentazione allegata o richiamata.

6.2.) Autorizzazione all'inizio attività

Prima di iniziare qualsiasi intervento diverso da quelli di routine, l'appaltatore deve ottenere l'autorizzazione ad iniziare l'attività da parte del committente.

6.3.) Disposizioni di carattere generale da attuare a cura dell'appaltatore in base ai rischi introdotti**6.3.1.) Rischio di insorgenza di falsi allarmi**

Gli interventi di controllo del funzionamento dei segnalatori ottico-acustici di allarme devono essere eseguiti al di fuori del normale orario di lavoro, non solo ai fini dei rischi descritti all'art. 6.3.8.) del presente documento ("rischi per l'esposizione al rumore"), ma anche al fine di non causare continui falsi allarmi che porterebbero ad una progressiva riduzione della considerazione di gravità di tale tipo di segnalazione da parte del personale, che potrebbe indurre ad una incompleta o intempestiva evacuazione dell'edificio anche in caso di reale allarme.

Sempre a tal fine, durante i controlli sul sistema di rivelazione fumi, sui pulsanti manuali di segnalazione incendio o sugli impianti di spegnimento automatici, se effettuati durante il normale orario di lavoro, dovrà essere garantita l'assenza dell'attivazione dei suddetti segnalatori acustici di allarme.

6.3.2.) Rischi di cadute, urti, inciampi

Gli interventi non devono creare ostacoli alla percorrenza dei luoghi non oggetto dell'intervento.

Attrezzature e materiali di cantiere dovranno essere collocati in modo da non causare inciampo. Il deposito non dovrà avvenire presso accessi, passaggi, vie di fuga; se ne deve, inoltre, disporre l'immediata raccolta ed allontanamento al termine delle lavorazioni. Se gli interventi presuppongono l'apertura di botole, cavedi, sottopassaggi e simili, eventualmente posti nella zona sottostante i pavimenti, dovranno essere predisposte specifiche barriere, segnalazioni e segregazioni della zona a rischio o garantire la continua presenza di persone

a presidio.

L'appaltatore deve segnalare, attraverso specifica segnaletica, le superfici di transito che dovessero risultare bagnate e quindi a rischio scivolamento. Nel caso di ristagni d'acqua all'interno degli edifici (a seguito di eventi meteorologici, di perdite da tubazioni o di interventi manutentivi), l'appaltatore dovrà provvedere immediatamente ad asciugarla.

6.3.3.) Rischi di caduta di materiali dall'alto

Per gli interventi eseguiti in quota, l'appaltatore deve provvedere alla preventiva segregazione delle zone al livello del suolo in corrispondenza della proiezione verticale dell'attività da seguire (anche al fine di evitare il parcheggio di automezzi aziendali e privati), mediante cavalletti, nastri e apposita segnaletica indicante il pericolo ed il conseguente divieto di passare o sostare in tali zone. Qualora nelle zone sottostanti gli interventi in quota sia necessario permettere la sosta ed il transito di persone terze, l'esecuzione degli stessi deve essere preceduta dalla messa in atto di protezioni, delimitazioni e segnaletica richiamante il pericolo. Tutte le opere provvisorie, i mezzi d'opera e le scale necessarie allo svolgimento degli interventi devono essere allestite, delimitate ed usate nel rispetto dei criteri di sicurezza vigenti.

6.3.4.) Rischi dovuti a polveri e fibre derivanti da lavorazioni

Nel caso che un'attività preveda lo sviluppo o il rilascio di polveri e/o fibre, si deve operare con cautela installando aspiratori e/o segregando gli spazi con teli o barriere. Tali attività devono essere di norma svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro.

6.3.5.) Rischi dovuti all'uso di prodotti chimici

L'impiego di prodotti chimici deve avvenire secondo le specifiche modalità operative indicate sulla scheda tecnica (che deve essere presente in loco insieme alla documentazione di sicurezza). Gli interventi che necessitano di prodotti chimici, se non per lavori d'urgenza, saranno programmati in modo da non esporre persone terze al pericolo derivante dal loro utilizzo. È vietato miscelare tra loro prodotti diversi o travasarli in contenitori non correttamente etichettati. L'appaltatore non deve in alcun modo lasciare prodotti chimici e loro contenitori incustoditi. I contenitori, esaurite le quantità contenute, dovranno essere smaltiti secondo le norme vigenti.

6.3.6.) Rischi derivanti dall'uso di macchine o attrezzature

Tutte le attrezzature, le macchine e gli utensili utilizzati devono essere conformi alle norme vigenti in materia di protezione e sicurezza del personale utilizzatore e di terzi e devono riportare la marcatura CE. L'impiego di macchine o attrezzature di proprietà del committente

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

è vietato.

6.3.7.) Rischi di crolli

L'introduzione, anche temporanea, di carichi sui solai, dovrà essere preventivamente sottoposta a verifica per non superare il limite consentito.

6.3.8.) Rischi per l'esposizione al rumore

In caso di lavorazioni che possono comportare esposizione al rumore quotidiana personale superiore a 85 db(A), le persone addette dovranno essere dotate degli idonei otoprotettori. Tali zone devono essere delimitate e segnalate mediante cartellonistica. Nel caso che l'attività effettuata dall'appaltatore generi verso terzi esposizione significativa al rumore, si deve operare con i migliori mezzi tecnici a disposizione (attrezzature silenziate, procedimenti tecnologici adeguati).

Tali attività devono essere di norma svolte in assenza di terzi sul luogo di lavoro. Vedasi art. 6.3.1.).

6.3.9.) Rischi di esplosione ed incendio

Gli ambienti nei quali esiste il rischio di incendio o di esplosione (normalmente con impianti in esercizio), sono delimitati ed identificati con idonea segnaletica. All'interno di tali aree è vietato usare fiamme libere e fumare; nel caso di rischio esplosione, è inoltre vietato usare utensili portatili alimentati elettricamente, se non in custodia antideflagrante; tali prescrizioni possono venir meno a seguito di messa in sicurezza degli impianti interessati.

Misure di prevenzione:

- l'appaltatore deve informare i propri dipendenti sulle norme di comportamento da adottare e sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività;
- le attrezzature capaci di costituire una fonte di ignizione, da utilizzare per le lavorazioni negli ambiti precedentemente descritti, devono risultare compatibili con l'ambiente nel quale si opera;
- nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione è necessario:
 - allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze;
 - prevedere la presenza di un Addetto antincendio;
 - attuare le misure necessarie perché l'aria in ambiente contenga almeno il 20% di ossigeno.

Le ditte che intervengono devono preventivamente prendere visione delle vie di fuga e della

localizzazione dei presidi di emergenza concordando con il committente eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi; in particolare, i mezzi di estinzione devono essere sempre facilmente raggiungibili attraverso percorsi che devono rimanere liberi.

6.3.10.) Rischi di ustioni

Le attività che espongono i lavoratori al rischio di venire a contatto con solidi o fluidi ad alte temperature (tubazioni o oggetti caldi, ecc.) devono essere effettuate con tutti gli accorgimenti per evitare contatti accidentali con le parti del corpo.

6.3.11.) Rischi dovuti alla proiezione di schegge e materiali

In caso di possibilità di proiezione di schegge e materiali, l'appaltatore deve prevenire un simile evento, delimitando e segnalando l'area di influenza e, comunque, predisponendo efficaci mezzi di protezione a difesa sia delle persone direttamente addette a tali lavori, sia di coloro che dovessero sostare o transitare in vicinanza.

6.3.12.) Rischi dovuti a radiazioni non ionizzanti

Nel caso in cui operazioni, ad esempio, di saldatura, configurino rischi per terzi, i lavori saranno preceduti dall'attuazione delle misure necessarie, quali il divieto di transito e di permanenza ai terzi nelle zone di intervento, con predisposizione di delimitazioni, segregazioni e apposita segnaletica di sicurezza.

7) MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA ADOTTATE IN RELAZIONE ALL'ATTIVITA' DEL COMMITTENTE

Il committente ha provveduto a predisporre appositi documenti, che hanno lo scopo di illustrare l'organizzazione predisposta per fronteggiare le situazioni di emergenza che dovessero verificarsi nell'ambito delle attività svolte. I documenti riportano quindi le linee decisionali ed i comportamenti da tenere affinché venga attuata la salvaguardia del personale, dei beni aziendali e delle terze persone, nonché venga garantita la continuità o il ripristino delle normali condizioni di esercizio (tra, gli altri, DVR, PPE, PSS, PFIA).

All'interno di ogni struttura è presente la planimetria dell'edificio recante i percorsi d'esodo, l'ubicazione dei sistemi antincendio, i numeri di telefono e una sintesi della gestione delle emergenze. In ogni caso i numeri di telefono per attivare gli enti esterni sono:

Servizio di emergenza	Numero
-----------------------	--------

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

Carabinieri	112
Polizia	113
Vigili del Fuoco	115
Ambulanza	118
Protezione Civile Regione Marche Ancona	0718064163 – 840 001111
Presidio Ospedaliero Ospedali Riuniti di Ancona	0715961

8) TABELLA DEI RISCHI

- esecuzione all'interno dell'edificio
- esecuzione all'esterno dell'edificio
- esecuzione durante l'orario di lavoro del personale del committente
- esecuzione durante l'orario di lavoro notturno
- compresenza con altri appaltatori
- prevista chiusura di percorsi o di parti di edificio
- gli interventi comportano la riduzione temporanea dell'accessibilità per utenti diversamente abili
- previsto utilizzo e installazione di ponteggi, trabattelli, piattaforme elevatrici, scale
- previsto utilizzo di piani inclinati
- previsti interventi murari
- esistono elementi dell'edificio da tutelare nel corso dello svolgimento dell'appalto
- prevista movimentazione carichi con ausilio di attrezzature
- previsto l'utilizzo di macchine operatrici
- esistono percorsi dedicati per il trasporto di materiali atti allo svolgimento dell'appalto
- esistono spazi dedicati al carico/scarico dei materiali necessari allo svolgimento dell'appalto
- verrà allestita un'area delimitata per deposito materiali, lavorazioni, ecc.
- verranno messi a disposizione dell'appaltatore particolari locali
- i lavoratori dell'appaltatore utilizzeranno i servizi igienici del luogo di lavoro
- i lavoratori dell'appaltatore avranno a loro disposizione spazi quali depositi/

- spogliatoi
- previsto utilizzo e/o trasporto di materiali infiammabili, combustibili, ecc.
- previsto utilizzo di fiamme libere
- previsto utilizzo di sostanze pericolose
- previsto utilizzo sostanze chimiche
- previsto utilizzo di fluidi criogeno o ad alta temperatura
- previsti interventi sugli impianti in particolare previste interruzioni nella fornitura:
 - elettrica
 - acqua
 - gas
 - rete dati
 - linea telefonica
- prevista temporanea disattivazione dei sistemi antincendio:
 - rilevazioni fumi
 - allarme incendio
 - idranti
 - naspi
 - sistemi spegnimento
- previsto temporaneo spostamento di
 - estintori
- prevista interruzione del:
 - riscaldamento
 - raffrescamento
- rischi meccanici:
 - rischi dovuti allo scivolamento, cadute a livello
 - rischi dovuti a superfici, spigoli ed angoli
 - punture, perforazioni, tagli, abrasioni
 - urti, colpi, impatti, compressioni
- rischi elettrici:
 - lavori su cabine elettriche
 - contatti su quadri elettrici in tensione (220-380 V)

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

lavori su apparecchiature elettriche

rischi chimici:

- aerosol (polveri, fibre, fumi, nebbie)
- gas
- vapori
- immersioni
- getti, schizzi
- metalli tossici,
- sostanze irritanti
- sostanze pericolose

radiazioni non ionizzanti:

- campi elettromagnetici
- campi elettromagnetici a radiofrequenza
- sorgenti di radiazioni laser
- sorgenti di radiazioni infrarosse
- sorgenti da radiazioni ultraviolette

rischio rumore e vibrazioni

- prevista produzione di rumore
- rumore (80> db(A))
- ultrasuoni
- vibrazioni

rischi ergonomici:

- disturbi muscolo scheletrici da postura
- da movimenti ripetitivi
- affaticamento visivo

rischi biologici:

- presenza di microrganismi in grado di provocare
 - infezioni
 - allergie
 - intossicazioni

rischi legati al lay-out (spazi di lavoro, movimentazioni, ecc.):

- presente rischio di caduta di materiali dall'alto
 - movimentazione di mezzi
- rischio incendio/esplosione:
 - rischio di incendio
 - rischio di esplosione
- rischi ambientali:
 - microclima
 - illuminazione
- rischi termici:
 - calore
 - fiamme
 - freddo
- rischio falsi allarmi e contestuale riduzione della loro reale considerazione
- altro:
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

E' facoltà dell'appaltatore introdurre ulteriori "rischi specifici da interferenza" completando la tabella sopra riportata e/o barrando le righe non utilizzate.

Le misure indicate per le finalità di cui al presente documento non determinano oneri di natura finanziaria per il committente, fermi restando i costi per la sicurezza per l'esercizio delle attività oggetto di considerazione svolte dall'appaltatore e che rimangono a carico dello stesso.

9) ATTESTAZIONE DELL'APPALTATORE

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA

L'appaltatore dichiara di aver preso visione e di condividere i contenuti del presente documento e oltrechè di quelli a cui lo stesso fa rinvio o richiama, attestando nel contempo che tutti i dati relativi all'appaltatore contemplati nel presente documento sono stati dallo stesso forniti e sono corretti e completi.

Si allega al presente documento prospetto contenente l'indicazione dei costi relativi alla sicurezza.

Ancona,

IL DATORE DI LAVORO DELL'APPALTATORE O SUO DELEGATO

nominativo

firma

IL COMMITTENTE

Dott.ssa Emanuela Gentilezza